

ging destinato a contenere prodotti alimentari non potrà, in linea di massima, essere realizzato con materiale riciclato. Molti imballaggi di alimenti saranno invece recuperabili energeticamente.

Sempre in tema di packaging, le aziende alimentari devono fare i conti anche con catene di distribuzione che richiedono una rotazione delle derrate sempre più frequente (in altre parole non vogliono fare magazzino) e mirano a contenitori con dimensioni e caratteristiche il più possibile standardizzate, dotate di etichettature con codici a barre per la lettura ottica, per facilitarne il trasporto e la movimentazione. In questa logica sono sempre più apprezzate le soluzioni di imballaggio che svolgano, contemporaneamente, la funzione di trasporto e quella di espositore.

Poche cifre sono sufficienti per mettere in evidenza l'importanza che l'imballaggio riveste nel ciclo produttivo industriale, nel suo complesso: solo in Italia, operano più di 4.000 aziende

con 96.000 addetti, che muovono un giro d'affari annuo valutato in oltre 30.000 miliardi di lire (dei quali, il 14% fatturati all'estero). Il "peso" dei materiali utilizzati per il packaging (dai grandi contenitori alle singole confezioni) è, mediamente, di 14 milioni di tonnellate all'anno.

Tenendo conto del numero e della complessità dei problemi che le aziende, non solo quelle alimentari, devono affrontare per quanto riguarda il packaging, l'Istituto Italiano Imballaggio ha creato, nel 1997, presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Parma il primo (e per ora unico) Corso di Diploma in Chimica con orientamento in Tecnologia dell'imballaggio e del confezionamento.

Dalla durata triennale, è coordinato dal professor Angelo Montenero, e prevede l'avvio di un rapporto di collaborazione con due grandi poli culturali americani: l'Università del Michigan e l'Institute of Packaging di Rochester dello Stato di New York.



SOGNI D'INVERNO



La lucentezza dell'argento e l'eleganza del verde, l'animazione di una scena invernale e la cura dei particolari caratterizzano le due vetrine di **La Fabbrica dei Sogni**.

La natalizia tavola imbandita presenta in primo piano il tradizionale pa-

Verde ed argento sulla tavola di Natale ed un'animata scena montana, da trasformare e proporre nel corso dell'intera stagione fredda. Entrambe le creazioni sono di La Fabbrica dei Sogni.

nettone tagliato posto su un piatto in legno, laccato con foglia d'argento, creato grazie ad un'accurata scelta dei materiali e ad una lavorazione particolare. Una sobria tonalità di verde acqua è stata scelta per la tovaglia, mentre le scatole ed i contenitori tempestati di stelle sono abbinati a nastri argentei e rami di fiori bianchi, a cui viene accostato il color argento dei candelieri, dei cesti, dei centrotavola e degli incarti. Il tutto per creare un'ambientazione classica ed attuale al tempo stesso.

In un'altra proposta, l'ambientazione tipicamente invernale è resa dalla morbidezza del tessuto impiegato per i sacchetti, dalle candele a forma di palla di neve, dalle scatole decorate, dai tocchi rosso vivo dei contenitori e dei Babbi Natale, dai fiocchi di neve trasparenti sospesi e, soprattutto, dalla casetta in legno decorata. Quest'ultima, frutto di una lavorazione artigianale italiana, richiama alla memoria le immagini degli *chalet* di montagna e conferisce un tocco di calore ed allegria. Eliminando gli elementi tipicamente natalizi e ricomponendo con qualche variazione la scena, è possibile ottenere una vetrina da proporre nel corso dell'intera stagione fredda.

Per ulteriori indicazioni ed informazioni si contatti la signora Grazia al numero riportato nell'ultima pagina.